

Cl:8.10
Fasc:N.155.1/2011

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA MALABAILA, NEL COMUNE DI CHERASCO.

PROPONENTE: S.A.M. COSTRUZIONI S.R.L., VIA DEL LAVORO N. 39, 12062 - CHERASCO.

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 17.04.2023 con prot. di ric. n. 23729, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della società S.A.M. Costruzioni S.r.l., con sede legale in Via del Lavoro n. 39 a Cherasco;
- con nota provinciale prot. n. 24491 del 19.04.2023 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 19 aprile al 18 maggio 2023;
- con nota prot. n. 24488 del 19.04.2023, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nelle categorie progettuali n. 59 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *“cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 mc/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999 n. 30, (Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato- Regioni) non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 13 dell'allegato A2”;*
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - con nota prot. ric. n. 30930 del 16.05.2023, **l'ASL CN2**, a seguito dell'esame della documentazione, ha comunicato che non si ravvisano particolari elementi ostativi, purché siano rispettate le condizioni descritte dal Proponente nella documentazione tecnica inviata in materia di mitigazione dei potenziali impatti generati dall'opera e le ulteriori seguenti indicazioni.

- Prevedere una qualche forma di controllo della possibile diffusione dell'erba infestante "ambrosia artemisiifolia", in quanto produttrice di grandi quantità di polline dalle proprietà allergeniche in grado di scatenare in soggetti sensibilizzati riniti e gravi crisi asmatiche.
 - Osservare puntualmente gli obblighi normativi in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in relazione ai rischi specifici associati alle mansioni svolte ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- con nota prot. ric. n. 32229 del 22.05.2023, la **Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia mineraria, cave e miniere** ha trasmesso il Parere unico regionale in cui si ritiene che il progetto non incide in modo significativo sull'ambiente e che possa quindi essere escluso dalla fase di Valutazione d'Impatto Ambientale.

- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 6 giugno 2023 ha evidenziato quanto di seguito esposto:

1. Dal punto di vista amministrativo, ai fini della coltivazione dell'attività estrattiva in oggetto, dovrà essere presentata istanza di autorizzazione mineraria ex L.R. 23/2016 e s.m.i..

2. Dal punto di vista tecnico, il progetto proposto interessa un sito nel quale era già stata avviata un'attività estrattiva che non è mai stata portata a termine. Tale cava venne autorizzata per la prima volta nel 2001 (deliberazione della Giunta Comunale di Cherasco n. 89 del 24 aprile 2001). Nel mese di settembre 2002 la Società proponente sottopose alla procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. un primo progetto di ampliamento. La Provincia di Cuneo – Servizio Valutazione Impatto Ambientale, con Determinazione Dirigenziale n. 76 dell'11 novembre 2002 si espresse escludendo il progetto dalla fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale.

L'ultima autorizzazione ottenuta dalla Ditta istante per la cava in oggetto risulta essere la Deliberazione della Giunta Comunale di Cherasco n. 20 del 02.02.2010 che è scaduta in data 31.01.2015.

Con il presente progetto si richiede una nuova autorizzazione per poter concludere la coltivazione delle porzioni di cava non ancora sfruttate dal punto di vista minerario e recuperare definitivamente tutta l'area situata nel Comune di Cherasco ed avente una superficie totale pari a 41.959 mq.

Per quanto dichiarato l'area di cava si presenta schematicamente suddivisa in 3 settori (vedi Figura 3.1):

- **settore 1** - posto nella porzione nord dell'area in disponibilità ed occupa una superficie di circa 12.000 mq. Quest'area è già stata sfruttata dal punto di vista minerario e su di essa è stato accantonato in cumulo il terreno vegetale da impiegarsi per il recupero ambientale di tutta l'area;
- **settore 2** - Comprende le porzioni di cava già scavate ma nelle quali devono ancora essere eseguiti gli interventi di recupero ambientale sia per quanto riguarda la corretta riprofilatura morfologica che per quanto riguarda gli interventi di rinaturalizzazione. Interessa una superficie di circa 17.200 mq;
- **settore 3** - rappresentato dalla porzione di cava nella quale è ancora presente un banco di ghiaia stimabile in circa 42.000 mc. Si estende su una superficie di circa 12.800 mq.

Trattandosi di una cava di pianura il metodo di coltivazione da adottare per l'intervento estrattivo in oggetto è del tipo a fossa con approfondimento per strisciate successive parallele larghe 30-40 mt. Le strisciate presenteranno asse O-E e direzione di avanzamento N-S.

Data la natura del materiale estratto i mezzi meccanici che verranno utilizzati per l'escavazione saranno costituiti dalle usuali macchine di movimento terra: escavatori a benna rovescia, pale gommate o cingolate ed autocarri.

3. Dal punto di vista ambientale non si ritrovano, nella documentazione pervenuta, argomentazioni relative alla motivazioni dell'opera in funzione di esigenze irrigue specifiche a giustificazione del consumo di suolo agronomico; nessuna modalità di gestione dei flussi previsti il cui riempimento pare legato al convogliamento mediante fossi delle sole acque meteoriche perimetrali o al più delle zone limitrofe, in assenza cioè di un bilancio idrico

potenziale, dei tempi e dei volumi massimi di riempimento, delle modalità di fruizione o svuotamento, della pulizia dei sedimenti di interrimento derivanti, ecc.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*”.

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell’art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell’obbligo della documentazione antimafia.

Visto il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «decreto Semplificazioni» - “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”.

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all’art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”.

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante “*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall’art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*”.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*” e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell’Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Viste la nota prot. ric. n. 30930 del 16.05.2023 dell’**ASL CN2** e la nota prot. ric. n. 32229 del 22.05.2023 della **Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia mineraria, cave e miniere**, in premessa richiamate.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- a) sull’area, oggetto dell’intervento, è già stata avviata un’attività estrattiva che non è mai stata portata a termine;
- b) il progetto non incide in modo significativo sull’ambiente.
- c) In data 6 giugno 2023, **l’Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell’A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 35015 del 05.06.2023 e dell’apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Cave di cui alla nota prot. ric. n. 33595 del 29.05.2023, istruita la documentazione depositata **ha unanimemente ritenuto che l’intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto non si ravvisano particolari criticità in relazione alle componenti ambientali potenzialmente interferite dalla ripresa della cava in oggetto e gli aspetti tecnici e progettuali non

adeguatamente descritti e approfonditi, potranno essere compiutamente risolti in sede di istanza di autorizzazione mineraria ex L.R. 23/2016 e s.m.i..

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** ex artt. 23 e segg. D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 17.04.2023 con prot. di ric. n. 23729, da parte del legale rappresentante della società S.A.M. Costruzioni S.r.l., con sede legale in Via del Lavoro n. 39 a Cherasco, per le motivazioni precedentemente citate che qui si richiamano integralmente.
- 2. DI STABILIRE** che nella redazione degli elaborati da presentare in allegato all'istanza per conseguire l'autorizzazione mineraria ex L.R. 23/2016 e s.m.i., siano tenute in debita considerazione le seguenti osservazioni:
 - dovrà essere relazionato in merito all'attività estrattiva dall'anno 2001 in poi e sulle opere di ripristino e recupero ambientale ad oggi poste in essere.
 - dovrà essere relazionato in merito alla depressione ricavata al centro del Settore 2.

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale